

La ricerca

Microcittà di Roma: Montespaccato, Labaro e le altre

Studio di Pietrolucci sul quadrante ovest del Gra Venerdì la presentazione con Bergamo e Tocci

Sono cresciute intorno e a cavallo del Grande Raccordo. Sono nove microcittà che stentano a trovare una loro collocazione certa, scontando i loro vizi di città spontanea addossata alla città pianificata. Eccola l'urbe diffusa fuori della città principale, in cui vive un milione di persone. Persone mal servite a partire dalla viabilità e dai trasporti, soprattutto in cerca di una rappresentanza amministrativa e politica che tarda a consolidarsi.

Microcittà di Roma. La scoperta è di uno studio urbanistico realizzato dall'equipe di architetti guidati da Marco Pietrolucci, che su commissione dell'assessorato alla trasformazione urbana della Confedilizia per due anni, a partire dal 2014, ha puntato i riflet-

tori sul quadrante ovest del Raccordo preso come la nuova Forma Urbis. Ne è nato *Verso la realizzazione delle microcittà di Roma* (Skira). Punto di riferimento proprio quel Gra che Federico Fellini nel suo *Roma* ha mostrato popolato da un bizzarro va e vieni di macchine, pullman, cavalli, carrozze e carrozelle, un luogo-non-luogo che, come ricorda Corrado Sforza Fogliani di Confedilizia in apertura della ricerca, è «un troppo pieno, dove uomini e cose stanno insieme senza comunicare, senza logos né narrativa che scioglia il conflitto indicando una prospettiva condivisa».

Solo che non è così. La tracciatura di case — iniziata con i primi borghetti degli anni Venti, poi consolidatasi con le zone di recupero del 1962 e in seguito

con i piani per i quartieri dell'edilizia economica col contributo di un forte abusivismo — ha prodotto una raggiera di piccole e medie città che, intervalate dai grandi parchi e dalle aree verdi, stringe in un nuovo cerchio Roma. Dentro dunque c'è la città consolidata col suo milione di abitanti, lì intorno al Gra ecco una popolazione analoga in tante microcittà con una condizione civile però differente.

Sul versante ovest la più grande, solo per esemplificare, è senz'altro la microcittà Trionfale-Aurelia (170 mila abitanti) che va dal km zero del Gra all'altezza dell'Aurelia fino al km 17. Dentro ci sono realtà diverse tra loro come Casal del Marmo, Selva Candida, Selva Nera, Torvecchia, Montespaccato ecc.

Più ridotte le microcittà Cassia (50 mila residenti), Aurelia (32 mila), Magliana (23 mila). Poi via via ecco Labaro, Bufalotta-Tiburtino, Prenestina, Appia Ciampino, Laurentina Eur. A queste nove microcittà lo studio aggiunge infine Ostia-Acilia.

«Occorre una nuova ripermetrazione — spiega Pietrolucci —, con nuovi piani di zona. Siamo di fronte a un forte rimescolamento sociale e alla possibilità di formare comunità più avanzate». Venerdì se ne discute alle 17.30 nell'Aula Magna di architettura di Roma Tre, a Testaccio (via Manuzio 72), con interventi di Giovanni Caudo, Francesco Cellini, Paolo Portoghesi, Daniel Modigliani, Francesco Purini, Walter Tocci e del vicesindaco Luca Bergamo.

Paolo Brogi



Vicesindaco

Luca Bergamo, assessore capitolino alla Cultura, uno dei partecipanti alla presentazione dello studio



Aerea

Una parte della borgata Montespaccato vista dall'alto

